

COL PRETESTO CHE MANCHEREBBE IL TEMPO

Sceiba non convoca la commissione Esteri

La risposta al compagno Togliatti - Oggi Consiglio dei ministri - Domani Segni e Pella partono per Parigi

bito di 850 mila lire. Dopo aver tentato invano di riavere il danaro, il concessionario si è rivolto alla magistratura, sporgendo denuncia. La denuncia è stata ricevuta dal dott. Corrias.

Il debito di 850 mila lire non è il solo, a quanto pare. Un negoziante di via Pisa ci ha dichiarato che il dottor Mantegna gli deve circa 40 mila lire dal Natale scorso. Di altre «difficoltà» del genere si parla, citando anche cifre molto forti, ma noi non siamo in grado né di confermare, né di smentire. In 12 ore di indagini non abbiamo scoperto altro.

Tutto questo — osserverà il lettore — non riguarda il « caso Marzano », e non dovrebbe quindi essere tirato in ballo. E' vero, in un certo senso. Sta di fatto, però, che ben prima che ce ne occupassimo noi, e precisamente nei giorni dopo l'incidente di via Colonna, alcuni agenti di polizia si recarono in via Linarola 45 per svolgere un'indagine sul conto del teste Mantegna. La domanda che gli agenti (un po' troppo ingenuamente, in verità) ponevano ai colpevoli del piazzista, era sempre la stessa: « Quali sono le condizioni economiche del Mantegna? ». Così, prima ancora che il Mantegna fosse interrogato dall'assessore Marzano, il questore Marzano aveva sul suo tavolo un dettagliato rapporto contenente tutto quello che noi abbiamo poi scoperto, coi nostri mezzi, certo inferiori ai suoi, e probabilmente altre cose ancora.

Che uso abbia fatto il Marzano delle delicate informazioni raccolte dai suoi agenti, non spetta a noi dirlo. E' un compito che la Procura della Repubblica potrebbe sforzarsi di sciogliere.

Il presidente della commissione Esteri della Camera, on. Sceiba, ha risposto negativamente alla richiesta avanzata dal compagno Togliatti a nome del gruppo comunista, per una immediata convocazione della commissione stessa onde discutere sugli orientamenti di politica estera del governo. Il pretesto addotto è la imminente partenza di Segni e Pella per Parigi, a causa della quale, secondo Sceiba, « mancherebbe il tempo regolamentare per una tempestiva convocazione ».

Passo peraltro assicurare — prosegue la lettera di Sceiba — in base anche a conversazioni avute coi dirigenti responsabili della politica governativa, che non hanno fondamento le preoccupazioni del suo gruppo circa un presunto atteggiamento sfavorevole del governo italiano in merito all'incontro Eisenhower-Krusciov ».

L'associazione personale del servizio non chiude, come è ovvio, il problema politico. Per cui rimane valida la richiesta di una urgente discussione parlamentare sulla politica estera italiana.

Segni è rientrato ieri pomeriggio a Roma dal week-end sarsenese e si è messo a preparare la relazione che, insieme con Pella, svolgerà al Consiglio dei ministri convocato per oggi alle ore 17. L'ora rigianderà gli sviluppi della situazione internazionale e l'atteggiamento del presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri intendono tenere nei colloqui di Parigi. Si sarà discusso, come Segni cercherà di evitare, così come è sfuggito a una preventiva discussione parlamentare) dovrebbero emergere posizioni diverse da quelle finora ufficialmente emesse, da parte di alcuni ministri e da una parte espressa le loro critiche.

Palazzo Chigi ha diramato il programma dettagliato del viaggio di Segni e Pella a Parigi. L'arrivo all'aeroporto di Bourget è previsto per le 19.15 di domani. I colloqui con Eisenhower si svolgeranno nell'abitazione dell'ambasciatore americano a Parigi alle 10.30 di giovedì. In serata, dopo un ricevimento alla Camera di commercio, l'ambasciatore Alessandrini, rappresentante permanente presso l'Onu, si recerà in un'aula dell'Hotel Plaza. La mattina successiva, venerdì, Segni e Pella raggiungeranno il castello di Rambouillet, dove De Gaulle disenterà con loro e li tratterà a colazione; nel pomeriggio, dopo una visita a Debré, Pella avrà al Quai d'Orsay la riunione conclusiva di lavoro con Couyba de Murville. La serata si chiuderà con un pranzo all'ambasciata italiana in onore di Debré e Couyba de Murville. I due statisti italiani partiranno la mattina successiva alle ore 9.30.

Della delegazione italiana fanno parte il direttore generale di Palazzo Chigi, Stramone, il capo ufficio stampa, Lezzi, i consiglieri Pansa, Senni e Madaglia, il comandante Cossetto capo ufficio stampa del Viminale, e il segretario di Segni dott. Costa.

Candidate a Miss Europa



Sono passate ieri sera per Clamping alcune partecipanti al concorso per Miss Europa che si terrà a Palermo. Di sinistra a destra: Karen Mc Gin (Inghilterra), Nicole Merriin (Francia), Petra Pouw (Olanda) e Tarja Nurmi (Finlandia).

L'ULTIMO VERGOGNOSO ATTO DELLA TRUFFA ELETTORALE

Progettato il blocco dei confini a S. Marino il giorno delle elezioni?

Il piano è di impedire che votino gli elettori emigrati in Italia e in Europa. Chi controlla i voti espressi per posta dai sanmarinesi d'America?

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, agosto — Consapevoli dello scarso seguito goduto in patria, i governanti clerico-socialdemocratici di San Marino non si sono sentiti sicuri di vincere l'attuale competizione elettorale neppure con la politica di persecuzione e di ricatto, largamente praticata dopo il loro insediamento a Palazzo. Le tessere dei due partiti, in questi ultimi mesi, sono aumentate di numero. Gran parte dei lavoratori sanmarinesi è stata costretta ad iscriversi alla Dc o al partito social-democratico ed a « sindacati liberi » per non perdere il proprio lavoro. Ma l'arma del ricatto è pericolosa. Può tagliare dalla parte opposta, rivelarsi, alla fine, contro i transfughi socialdemocratici, capeggiati da « colonello » Casali, e i clericali, guidati da quel professore Federico Bigli che fu tra i massimi esponenti del fascismo sanmarinese, hanno comitato una legge elettorale truffa una legge che consenta agli ottocento elettori residenti in America di votare per corrispondenza.

Con l'impegnoso sistema inventato dai Dc e dai socialdemocratici sanmarinesi, gli elettori residenti all'estero inviano le loro buste, contenenti le schede votate, all'ufficio postale della repubblica, diretto naturalmente da un fedelissimo. L'ufficio postale, a sua volta, provvede ad inoltrare i plichi, giorno per giorno, alla Commissione elettorale (l'ufficio elettorale appositamente creato, in cui le sinistre sono rappresentate da un solo membro su cinque). Tale commissione, per questo, invia le buste il giorno delle votazioni e le inserisce nell'urna. Quali garanzie può offrire questo procedimento?

Chi controlla, intanto, ciò che avviene all'ufficio della posta? Chi assicura che i plichi provenienti dall'America non vengano manomessi prima di essere inviati alla Commissione elettorale? A parte le missioni speciali inviate negli Stati Uniti per « convincere » i sanmarinesi residenti a votare per la Dc o per i socialdemocratici, è evidente che si tratta d'un sistema truffaldino ancora più grossolano di quello tentato in Italia nel 1953.

A chiarire tutto, d'altronde, sta il fatto che per gli elettori residenti in Italia e nei paesi europei non è stata presa nessuna misura di favore. Si tratta di voti di lavoratori, voti di sinistra, che potranno essere espressi soltanto di persona, e per questo i sanmarinesi interesseranno spingersi sino alle rocche del Titano dalle mura del Belgio, dai sobborghi di Parigi. E già si afferma — a parte il disagio economico che non tutti questi elettori potranno sopportare — che se il tredici settembre le strade di accesso a San Marino verranno bloccate con l'aiuto della polizia italiana. Anche questo, anche il previsto blocco dei confini sanmarinesi per il giorno delle elezioni sarà forse compreso negli « aiuti » della Madre patria? E i locali democratici e socialdemocratici vanno sbarrando in questi giorni di lotta, insistendo soprattutto sulla necessità di mandare al Consiglio Grande e Generale gente amica del governo italiano.

E' un altro cavallo di battaglia sul quale il salazariano professor Bigli e il transfuga Casali fanno tanto affidamento. Sono le « opere del regime », realizzate almeno in apparenza coi denari dei contribuenti italiani, fra cui l'autostrada Rimini-San Marino, inaugurata nei giorni scorsi dal ministro socialista, e l'opera in costruzione, circa due miliardi, Non è vero che i lavori pubblici siano tanti, come qualche giornale ha scritto. I sanmarinesi lo sanno bene e sanno anche fare i confronti con la sagacia o coraggiosa politica perseguita dai governi comunisti e socialisti. E' vero, tuttavia, che l'autostrada verrà costruita, mentre il turismo di massa avrebbe potuto essere ulteriormente sviluppato ripristinando la ferrovia che invece il governo italiano non ha voluto riattivare. Ma si tratta proprio d'una graziosa argomentazione ai sanmarinesi? C'è da chiedersi, a preferenza, a parte ciò che si è detto al Consiglio Grande e Generale sugli scopi militari dell'opera, a quale prezzo la Dc italiana, attraverso il suo governo, offre i propri aiuti ai governanti « roveretani ». C'è da chiedersi, se è vero, quanto si indebita lo Stato della piccola repubblica, se e quali patti segreti sono stati stipulati per compromettere in modo forse irreparabile l'autonomia e l'indipendenza di San Marino.

Queste questioni di fondo, sulle quali i governanti di Rovereto e di Peschiera non pronunciano, e del resto è significativo, che il nostro governo abbia scelto la via dei finanziamenti straordinari per attuare la sua politica di inusitata prodigalità verso una comunità fino a ieri osteggiata. Perché, ad esempio, non ha voluto migliorare la convenzione economica fra i due Stati? Perché non ha reso operante lo accordo del '53 in virtù del quale l'Italia avrebbe dovuto versare a San Marino trecento milioni all'anno a titolo di rimborso delle imposte indirette pagate dai sanmarinesi?

Questa era la via per aiutare la piccola repubblica, senza ricorrere all'errore italiano. Una via facile, pulita, senza ipoteche e senza incanini, che avrebbe permesso a San Marino di progredire pacificamente, nel pieno rispetto delle sue libertà di Stato sovrano.

Così era avvenuto nel passato, prima che la Dc italiana mettesse in atto la sua politica di accerchiamento e di soffocamento, coi liberi governi retti dai comunisti e dai socialisti; quei governi che hanno attuato una legislazione sociale avanzatissima e una politica economica fondata sullo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e del turismo, resa possibile da una serie di organici interventi legislativi e finanziari. Ma i capi della Dc italiana, dopo aver favorito il « pronunciamento » dei « roveretani », avallando il loro « patto » sullo stile delle relazioni sullo sviluppo economico pubblico che sud-americane, hanno scelto la strada della incertezza negli affari interni d'un libero stato indipendente e per imballamento definitivamente — come ha scritto « L'Espresso » — quella « libertà » che si legge scritta su tutti i sassi storici di San Marino e per ridurre il piccolo stato con meno autonomia di un comune italiano. Si tratta, in fondo, SIRIO SEBASTIANELLI.

Gli italiani nell'anno scorso si sono divertiti così: meno cinema e teatro, più "juke box", e televisione

Le statistiche della S.I.A.E. documentano il declino delle spese per i cinematografi, che hanno perso 28 milioni di spettatori, e per i teatri - I dischi da 11 a 15 miliardi di lire - Gli abbonamenti Rai-Tv da 26 a 33 miliardi di lire, oltre a 75 miliardi per soli televisori - Profondo mutamento di gusti in pochi anni

L'annuale studio statistico della S.I.A.E. (Società Italiana Autori ed Editori) sull'andamento dello spettacolo in Italia, mostra, per il 1958, l'andamento delle spese per i cinematografi, che hanno perso 28 milioni di spettatori, e per i teatri - I dischi da 11 a 15 miliardi di lire - Gli abbonamenti Rai-Tv da 26 a 33 miliardi di lire, oltre a 75 miliardi per soli televisori - Profondo mutamento di gusti in pochi anni

lunga più ristretti), continua il declino del teatro. Il 1958 vede una ulteriore contrazione, e nella spesa e nel numero di biglietti, e nella incidenza di questo genere di spettacolo nella vita ricreativa nazionale. L'incasso è passato infatti da 8,5 a 8,4 miliardi di lire, incidendo in misura sempre minore sul totale delle spese, (dal 4,8 al 4,6 per cento). Anche qui, la flessione appare tanto più grave poiché è ininterrotta dal 1954 ad oggi: il teatro passa infatti da 9,4 a 8,4 miliardi, con una contrazione del 10,6%, più grave se si tradotta in termini di frequenza: l'aumento del prezzo medio nei biglietti d'ingresso. Nel quadro della vita culturale nazionale il teatro perde posizioni importantissime, non avarie nei questi ultimi due anni un vero e proprio « boom », facendo la loro apparizione in migliaia

di locali pubblici. Ma anche per un altro verso, le statistiche della S.I.A.E. sono, su questo punto, incomplete. Queste, infatti, mentre per il cinema, il teatro e lo sport indicano la spesa totale, facilmente calcolabile dai biglietti venduti, per i trattamenti « vari » riescono a calcolarne solo una parte. Così, per esempio, non è dubbio che il posto della musica leggera e del disco nella ricreazione è maggiore di quanto non risulti dalle cifre che abbiamo dato. Le spese affini nel campo degli elettrodomestici, infatti, hanno raggiunto nel 1958, si apprende da altre parti, gli incrementi più sensibili. Soltanto le spese per dischi hanno raggiunto l'anno scorso i 15,6 miliardi di lire. Nel '57 avevano superato di poco gli 11 miliardi.

Allo stesso modo le statistiche della S.I.A.E. sono incomplete per quanto riguarda le spese degli italiani per la radio e la T.V. limitandosi a calcolare i soli canoni di abbonamento. Questi passano tuttavia da 26,3 a 33 miliardi di lire, e dal 16,2 al 18,3 per cento del totale della spesa. Occorre anche calcolare però, onde avere una idea più esatta della incidenza della T.V. nelle spese destinate alla cultura e alla ricreazione che nello stesso 1958 sono stati impiegati in apparecchi televisivi per 75 miliardi. Ad essi bisognerebbe aggiungere quelli spesi da milioni di telespettatori per assistere agli spettacoli TV nei locali pubblici, che forniscono circa il 70 per cento dei diritti d'autore in clasi e negli abbonamenti speciali.

Dall'insieme dei dati forniti dalla S.I.A.E., completati dagli altri a nostra disposizione, si delinea in defini-

te un fenomeno di straordinario interesse: il pubblico tende ad abbandonare i divertimenti che implicano una partecipazione collettiva (nella sala di un cinematografo e di un teatro, o in uno studio sportivo), a favore di altri che richiedono una partecipazione individuale, frazionata (attorno al juke-box o al televisore o al giradischi in casa o al caffè o al circolo). E' un fenomeno che in altri paesi, in quelli anglosassoni soprattutto, ha già raggiunto una ampiezza ragguardevole, e tale da attirare l'attenzione di sociologi, educatori e urbanisti.

Da noi è cominciato da qualche anno appena, con l'inizio degli spettacoli televisivi, e tuttora gli mostra il suo peso nel costume e nel modo di vivere di milioni di persone.

ARTURO GISMONDI

Diciotto i morti tra ieri e domenica sulle nostre strade

Diciotto morti almeno ed innumerevoli feriti costituiscono il tragico bilancio degli incidenti stradali avvenuti tra ieri e domenica sulle nostre strade, triste tributo di sangue, che legittima le preoccupazioni espresse sulla inadeguatezza delle nostre strade, rispetto al movimento automobilistico e motociclistico che spinge nei giorni festivi le incorga.

Stroncato in Puglia un traffico di patenti

Quattro persone arrestate e 58 denunciate per falsificazione dei documenti di abilitazione alla guida

BARI, 31 — La polizia stradale ha concluso un'inchiesta su un vasto traffico di patenti false che si svolgeva nelle provincie di Bari, Foggia e Brindisi, arrestando quattro persone e denunciandone 58 a piede libero.

Si tratta di una organizzazione che aveva « delegati » a Brindisi (Guglielmo Carini di 44 anni da Ostuni), a Bari (Vincenzo Rossini di 58 anni), a Canosa (Vittorio Di Fio di 44 anni). A Foggia operavano due « commesse » viaggiatrici. Le denunce, come si è detto sono 58: 48 a Brindisi, 5 a Canosa, 5 a Bari, 2 a Foggia.

I quattro arresti sono stati operati a Canosa; gli arrestati trovati in possesso di patenti falsificate, sono Donato Apollonio, di 46 anni da San Marco in Lamis; Cesare Arpaia, di 49 anni, da Foggia; Savino Ragone, di 40 anni, da Ortanova; Luigi Di Fio di 24 anni da Canosa (figlio del « capo »).

Canosa era una vera e propria centrale ove sono state stampate almeno 150 patenti false. Il sistema era questo: l'organizzazione richiedeva per conto terzi il rilascio di duplicati dalla Prefettura di Bari o di Brindisi; poi sui duplicati « lavorava » cambiando il nome e intestando la patente al cliente, che esorbiva varie decine di migliaia di lire. La banda si occupava anche della revisione dei camion con timbratura falsi dell'Ispektorato della motorizzazione.

Razionata la carne in Brasile

RIO DE JANEIRO, 31 — Il governo brasiliano ha deciso di istituire un razionamento immediato, il razionamento della carne a Rio de Janeiro.

La cosa sembrerebbe incredibile, ma è in Brasile, e insieme con l'Argentina, uno dei maggiori produttori di carne del mondo; ma il governo è giunto a questa decisione dopo aver respinto una richiesta di aumento del prezzo della carne da parte dei grossisti, in seguito alla completa spartizione della carne dal mercato di Rio de Janeiro. Le macellerie sono tutte chiuse da quasi due settimane ed i grossisti dell'interno si lamentano di non poter vendere la carne a un prezzo inferiore a quello di costo.

Le nuove norme di razionamento prevedono che nessuno possa acquistare più di due chili di carne, che sarà venduta in appositi spazi della COFAP, l'azienda governativa per la carne e la distribuzione dei generi alimentari.

Sei persone ferite in una zuffa tra famiglie

LECCO, 31 — In seguito a una violenta rissa scoppiata questa sera sei persone sono rimaste ferite. Le dieci persone coinvolte nel fatto sono state denunciate in stato di arresto per rissa e lesioni personali.

Tre lavoratori folgorati da scariche di corrente elettrica

TRENTO, 31 — Due operai sono stati folgorati da una scarica elettrica mentre attendevano in Via dei Mocheni, ai lavori di impianto d'una nuova cabina di trasformazione elettrica. Le due vittime sono: Giuseppe Biondi, di 35 anni, e Giuseppe Lorenzini, di 40 anni, dipendenti della Società Idroelettrica Trentina, che si erano recati in un'attività di manutenzione di un condotto in Via dei Mocheni. I due lavoratori sono rimasti folgorati dalla corrente mentre erano impegnati a sistemare i cavi della linea. Le due vittime sono state trasportate a S. Orsola e ricoverate in un'aula della locale scuola.

Milano, 31 — Un operaio è stato folgorato dalla corrente elettrica, mentre era intento al proprio lavoro.

Aldo Guozburg di 51 anni, di Prato (Toscana), è stato folgorato mentre lavorava alla S.I.A.E. di Arzico (Lombardia).

CLAMOROSA TESTIMONIANZA DEL MALCOSTUME CLERICALE

Togni insiste nello scandalo: le targhe dei LL.PP. devono fornirle gli Istituti Riuniti di Santa Rita

Con un mese di anticipo il Provveditorato alle Opere pubbliche di Terni vuol conoscere i nomi degli invitati alle cerimonie ufficiali!

(Dalla nostra redazione) TERNI, 31 — Un clamoroso scandalo, testimonianza del malcostume clericale che investe ogni settore, ivi compresi quelli dirigenti ufficiali — che finiscono per trasformarsi così in agenzie di compiacimenti affari — è venuto in questi giorni a nostra conoscenza.

Si tratta, nientemeno, di una disposizione del ministro dei LL.PP., con la quale l'on. Togni ordina da un lato di far fare affari ad un certo numero di enti, e dall'altro, di predisporre i mezzi per operare la discriminazione tra le stesse autorità ed enti.

E' difatti in nostre mani una circolare del Provveditorato regionale delle Opere Pubbliche, Ufficio del Genio Civile, a firma dell'ingegner dirigente Aiello, in data 22 giugno 59, con numero di protocollo 9730 indicata a tutti i comuni, enti, amministrazioni, cooperative edili ecc. dal titolo in oggetto: « Cerimonie riguardanti le opere pubbliche ed apposizione di tabelle indicative delle opere ».

Per chiarezza di tutti i lettori riportiamo qui di seguito la sconcertante circolare in questione nel suo testo integrale: « Facendo seguito alle disposizioni impartite dal superiore ministero dei LL.PP. con circolari n. 21499/129 dell'11 dicembre 58 e n. 9858 del 7-4-1959 — attinenti all'oggetto — e a precedente riservata di quest'ufficio n. 55 del 16 agosto 1957, si richiama l'attenzione di tutti gli enti in indirizzo alla esatta e precisa osservanza dei seguenti adempimenti: «a) date che dovranno essere fissate per le cerimonie riguardanti la posa della prima pietra e la inaugurazione delle opere realizzate con il contributo diretto e indiretto dell'amministrazione dei LL.PP. dovranno essere segnalate a questo ufficio con almeno un mese di anticipo, comunicando anche i programmi stabiliti per dette cerimonie e le personalità che si intenderebbe invitare. In ogni cantiere di lavoro di opere eseguite dagli enti in indirizzo con il concorso finanziario e sotto l'alta sorveglianza dello Stato, dovrà essere curata l'apposizione delle targhe regolamentari, già prescritte, e cioè la targhina provvisoria e quella definitiva. La targhina provvisoria da collocare sul cantiere all'inizio dei lavori, e da mantenere in sito in piena efficienza durante tutta la durata dei lavori stessi, verrà eseguita in omaggio nelle dimensioni di 2 m. x 3. Detta targhina, con la indicazione dell'opera che si esegue, dovrà essere commissionata, secondo disposizioni ministeriali, agli Istituti Riuniti di Santa Rita da Cascia - Via delle Murate 87, Roma ».

La targhina definitiva a carattere permanente da apporre sull'opera costruita ed ultimata dovrà essere eseguita in marmo o travertino. Essa avrà — di massima — le dimensioni di cm. 30 X 40 e reccherà la seguente iscrizione: « Opera realizzata dal Ministero dei LL.PP. - anno 19... ».

Se l'opera di cui trattasi beneficia soltanto dei contributi

CLAMOROSA TESTIMONIANZA DEL MALCOSTUME CLERICALE

Togni insiste nello scandalo: le targhe dei LL.PP. devono fornirle gli Istituti Riuniti di Santa Rita

Con un mese di anticipo il Provveditorato alle Opere pubbliche di Terni vuol conoscere i nomi degli invitati alle cerimonie ufficiali!

(Dalla nostra redazione) TERNI, 31 — Un clamoroso scandalo, testimonianza del malcostume clericale che investe ogni settore, ivi compresi quelli dirigenti ufficiali — che finiscono per trasformarsi così in agenzie di compiacimenti affari — è venuto in questi giorni a nostra conoscenza.

Si tratta, nientemeno, di una disposizione del ministro dei LL.PP., con la quale l'on. Togni ordina da un lato di far fare affari ad un certo numero di enti, e dall'altro, di predisporre i mezzi per operare la discriminazione tra le stesse autorità ed enti.

E' difatti in nostre mani una circolare del Provveditorato regionale delle Opere Pubbliche, Ufficio del Genio Civile, a firma dell'ingegner dirigente Aiello, in data 22 giugno 59, con numero di protocollo 9730 indicata a tutti i comuni, enti, amministrazioni, cooperative edili ecc. dal titolo in oggetto: « Cerimonie riguardanti le opere pubbliche ed apposizione di tabelle indicative delle opere ».

Per chiarezza di tutti i lettori riportiamo qui di seguito la sconcertante circolare in questione nel suo testo integrale: « Facendo seguito alle disposizioni impartite dal superiore ministero dei LL.PP. con circolari n. 21499/129 dell'11 dicembre 58 e n. 9858 del 7-4-1959 — attinenti all'oggetto — e a precedente riservata di quest'ufficio n. 55 del 16 agosto 1957, si richiama l'attenzione di tutti gli enti in indirizzo alla esatta e precisa osservanza dei seguenti adempimenti: «a) date che dovranno essere fissate per le cerimonie riguardanti la posa della prima pietra e la inaugurazione delle opere realizzate con il contributo diretto e indiretto dell'amministrazione dei LL.PP. dovranno essere segnalate a questo ufficio con almeno un mese di anticipo, comunicando anche i programmi stabiliti per dette cerimonie e le personalità che si intenderebbe invitare. In ogni cantiere di lavoro di opere eseguite dagli enti in indirizzo con il concorso finanziario e sotto l'alta sorveglianza dello Stato, dovrà essere curata l'apposizione delle targhe regolamentari, già prescritte, e cioè la targhina provvisoria e quella definitiva. La targhina provvisoria da collocare sul cantiere all'inizio dei lavori, e da mantenere in sito in piena efficienza durante tutta la durata dei lavori stessi, verrà eseguita in omaggio nelle dimensioni di 2 m. x 3. Detta targhina, con la indicazione dell'opera che si esegue, dovrà essere commissionata, secondo disposizioni ministeriali, agli Istituti Riuniti di Santa Rita da Cascia - Via delle Murate 87, Roma ».

La targhina definitiva a carattere permanente da apporre sull'opera costruita ed ultimata dovrà essere eseguita in marmo o travertino. Essa avrà — di massima — le dimensioni di cm. 30 X 40 e reccherà la seguente iscrizione: « Opera realizzata dal Ministero dei LL.PP. - anno 19... ».

Se l'opera di cui trattasi beneficia soltanto dei contributi

Giornata politica

LA RISPOSTA DI PIVETTI

Secondo l'agenzia ARI, lo stesso governo, a mezzo un Pivetti avrebbe già fatto pervenire alla Direzione del PDI la sua netta risposta negativa alla richiesta di dimissioni della sua carica. Tuttavia, colà avrà ugualmente un incontro nei prossimi giorni con Tomè e con l'ammiraglio Pivetti, no delle posizioni sostenute da Patrisi in favore di un compromesso che permetta al partito menarchico di mantenere i contatti con i deputati siciliani, pur senza consolidarne l'adesione al governo autonomista.

LE RICHIESTE DI ANDREOTTI

Le richieste fatte dalla corrente «Pravara» al congresso del partito, e al vecchio centro depeseriano, per entrare in una combinazione direzionale — congiunta dopo e non prima del

Suicida nel carcere di Barletta l'assassino di una guardia campestre

Si è impiccato all'inferriata della finestra, servendosi di una cinghia — Aveva inferito sulla vittima a colpi di scure

BARLETTA (Bari), 31 — Si è impiccato in carcere il possidente Savino D'Avanzo, di 51 anni da Andria, che la sera del 28 scorso uccise la guardia campestre privata Lorenzo Leva, di 55 anni, anch'egli da Andria, colpendolo alle spalle con una scure e inferendo contro il suo corpo.

Scoperto e arrestato e, dopo aver confessato il delitto, D'Avanzo era stato associato alle carceri mandamentali di Andria e rinchiuso nella cella isolata n. 18. Ieri sera le guardie carcerarie durante il giro di ispezione, hanno visto che il corpo del D'Avanzo

Da oggi le domande per il rinnovo delle patenti

Opel, 1 settembre decorrono i 30 giorni fissati dal decreto ministeriale 1. luglio 1959 per chi possessori di patenti di guida per autoveicoli. Si comincia a presentarsi alla Commissione di rinnovo delle patenti di guida per autoveicoli.